

Oggetto: INIZIATIVE DI CONTENIMENTO DELLE EMERGENZE SOCIALI

## **MOZIONE**

Il Consiglio Comunale

visto:

- che la presenza di situazioni di disagio sociale significate da mendicanti e senzatetto nel nostro territorio comunale, così come in quello nazionale, è in forte crescita; tale dato è suffragato dalle rilevazioni Istat che quantificano in circa 47.648 il numero di persone senza fissa dimora nel nostro paese e confermato dall'esperienza quotidiana di qualunque cittadino;
- che tali situazioni nella stragrande maggioranza dei casi non sono gravate né determinate da problemi giudiziari o pericolosità sociale e non rappresentano di fatto un fattore di rischio per la sicurezza dei cittadini quanto piuttosto un'emergenza per la marginalizzazione, la fragilità e la perdita di dignità sociale di tali persone;
- che la Corte Costituzionale ha sancito già nel 1995, con la sentenza n.519, l'incostituzionalità del reato di accattonaggio, riconoscendo come *«la tutela dei beni giuridici della tranquillità pubblica non può dirsi invero seriamente posta in pericolo della mera mendicizia che si risolve in una semplice richiesta di aiuto»*;

atteso:

- che occorre non avallare la generalizzazione che accomuna disagio sociale e rischi per la sicurezza dei cittadini, per non incorrere in una distorsione della realtà che fomenterebbe una infondata deriva di intolleranza nel "sentire comune";
- che gli obiettivi di garanzia della sicurezza dei cittadini e di rispetto della legalità restano un baluardo della convivenza civile, e che vanno perseguiti con i mezzi propri e specifici che le istituzioni mettono a disposizione, evitando la commistione e confusione tra le competenze amministrative delle istituzioni cittadine e le competenze di tutela della pubblica sicurezza degli organi ministeriali centrali e territoriali;
- che anche nelle grandi metropoli italiane, dove ben diverso è il livello di emergenza in termini di degrado e sicurezza, si sta ponendo un forte dibattito in materia e che tale confronto resta comunque distinto nelle competenze e nei ruoli tra le pubbliche amministrazioni e il Ministero dell'Interno competente in materia;

ricordato:

- che la Costituzione Italiana all'art. 2 afferma che *“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo [...] e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili solidarietà politica, economica e sociale”*; e all'art. 3 ulteriormente ribadisce che *“tutti i cittadini hanno pari dignità sociale [...]. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini e impediscono il pieno sviluppo della persona umana ...”*;

### **IMPEGNA**

- Il Sindaco e la Giunta a coinvolgere gli uffici comunali competenti per predisporre misure ed interventi adeguati al contenimento dell'emarginazione e a salvaguardia della dignità e della salute di tutti i casi di emergenza sociale presenti nella nostra città compresi quelli riguardanti i senza tetto e i mendicanti presenti nel nostro territorio, respingendo ogni tentazione di intervento di carattere persecutorio;
- Il Sindaco a rappresentare tali emergenze nei rapporti con la Regione Marche quale rappresentante dei sindaci dei comuni dell'Ambito Territoriale Sociale affinché la stessa recepisca la problematicità e complessità della situazione e fornisca da par suo risposte adeguate anche in termini economici.

San Benedetto del Tronto, 16 novembre 2016

I consiglieri comunali

Pellei Domenico (Capogruppo UDC – Popolari San Benedetto del Tr.)